

# LA VOCE AMICA

PERIODICO DELLA PARROCCHIA DI  
SALCE - BELLUNO

## Far fruttificare il tempo

*"Insegnaci, Signore, a contare i nostri giorni e giungeremo alla sapienza del cuore..."*

Il primo numero del Bollettino 1982 si presenta con gli auguri più desiderati per il nuovo anno. Vorrebbe condensare, in affetto e sincerità, tutti gli auguri che ci siamo scambiati a Capodanno, questo in particolare, che alla paterna provvidenza del Signore si accompagni la concreta nostra buona volontà.

### IL TEMPO E' DONO

«Ogni giorno del nostro pellegrinaggio sulla terra è un dono sempre nuovo del Tuo amore per noi», così si esprime la liturgia nelle sue belle preghiere eucaristiche. Il tempo è dono di Dio. Così ogni giorno, ogni istante, tutto il succedersi della nostra vita: dono di Dio! che ha un progetto meraviglioso per ognuno di noi e vuole realizzarlo nel succedersi del tempo, istante per istante, con la nostra collaborazione.

Ogni giorno quindi deve essere accettato, in spirito di riconoscenza, come un dono del Signore e tramutato in offerta a Lui, senza prenderci nulla. Perché noi, purtroppo, siamo facili a donare al Signore «all'ingrosso», ma poi siamo altrettanto facili a riprenderci l'offerta «al minuto» durante il giorno.

Del tempo dobbiamo fare come si fa all'asta: si cede al miglior offerente. Le nostre giornate le proponiamo a chi ce le paga meglio. E chi può ricompensarci meglio del Signore?

### IL TEMPO E' IMPEGNO

Nella fanciullezza l'impegno è di crescere in età, sapienza e bontà, aiutati dalla famiglia, dalla scuola, dalla parrocchia.

Nella giovinezza l'impegno è di scoprire la propria vocazione e prepararsi a viverla col coraggio e l'entusiasmo che sanno infondere i grandi ideali.

Da adulti c'è l'impegno di dare il proprio tempo, capacità, energie per realizzare il meglio di se stessi nell'ambito della famiglia, della comunità, del luogo di lavoro.

Quando la parabola della vita comincia a scendere c'è l'impegno di avviare la propria vita ad un tramonto sereno.

### PREPARARE LA PROPRIA VECCHIAIA

A tempo opportuno bisogna sapere come deve essere il tempo della propria vecchiaia. Occorre quindi una riflessione interiore che porti a scoprire i valori e la preziosità di questa nuova fase della vita.

Anche la vita dell'anziano, del vecchio è dono di Dio. E' la continuazione del dono che Egli ha elargito da principio, al quale Lui pone la parola «fine», per sostituirlo con un dono più grande.

E' poi legge di natura che, nell'arco della vita dell'uomo, il principio e la fine siano contrassegnati da una esigenza, che è profondamente umana: quella dell'amore, dell'aiuto, dell'assistenza. La natura non accantona gli anziani, non li mette da parte. Li affida ai giovani. E' così che una generazione narra all'altra la storia del suo amore.

I vecchi hanno diritto quindi di esigere rispetto, aiuto, sostegno dai giovani. Hanno però anche il dovere di prendere coscienza che non si trovano più nelle stesse condizioni di prima, che non hanno più parole così importanti da dire, che i più

giovani hanno preso il loro posto.

Accettare la vecchiaia non significa, peraltro, estraniarsi da tutto e da tutti e aspettare in malinconia la fine.

Saper mantenere rapporti vivi con il presente, anche se non si hanno più molte responsabilità; incontrare gli amici e condividere con gli altri i propri ideali; sforzarsi, attraverso la lettura degli avvenimenti, con

l'aiuto dell'esperienza accumulata, di essere coerenti testimoni dei valori della vita, anche se non si ha più la forza di battersi per cambiare ciò che è sbagliato.

Soprattutto, con l'atteggiamento e con la maturità spirituale con cui si saprà porsi di fronte al fatto importante della morte ormai vicina, si potrà molto dire e insegnare ai giovani che osservano.

Con questo spirito si dà un significato profondo alla vecchiaia e si supera felicemente la crisi dell'età.

Il parroco

## 1982: anno internazionale dell'anziano

«L'anzianità è il coronamento delle tappe della vita. Essa porta al raccolto di ciò che si è appreso e vissuto, il raccolto di quanto si è sofferto e sopportato. Come al finale di una grande sinfonia ritornano i temi dominanti della vita per una potente sintesi sonora. E questa risonanza conclusiva conferisce saggezza, bontà, pazienza, comprensione, amore.

Gli anziani perciò sono quanto mai preziosi e direi indispensabili, alla famiglia ed alla società. Di quale aiuto non sono essi ai giovani genitori e ai piccoli con la loro scienza ed esperienza!...» (Giovanni Paolo II).

\*\*\*

In occasione della «Giornata della vita», celebrata il 7 febbraio, sulle porte delle chiese e sulle mura della città è apparso un manifesto che sotto l'espressione «LA VITA: UN DONO SEMPRE» porta un bimbo elevato in alto dalla madre, quasi a farne dono al Signore, e in un secondo piano un vecchio che cammina in ri-

va al mare.

E guarda.

E sente che la sua vita cammina su quel mare, là dove scompaiono le navi dietro l'orizzonte.

Scompaiono, ma non svaniscono nel nulla.

Continuano in un altro emisfero: sotto altri cieli... per terre nuove...

*«Al termine della strada, non c'è la strada, ma il traguardo.*

*Al termine della scalata, non c'è la scalata, ma la sommità.*

*Al termine della notte, non c'è la notte, ma l'aurora.*

*Al termine dell'inverno, non c'è l'inverno, ma la primavera.*

*Al termine della morte, non c'è la morte, ma la vita.*

*Al termine della disperazione, non c'è la disperazione, ma la speranza.*

*Al termine dell'umanità, non c'è l'uomo, ma l'Uomo-Dio».*

(X)

## Appunti di vita parrocchiale

### PREMIO DELLA BONTA' «STELLA DI NATALE 1981»

Ecco la motivazione con la quale l'apposita commissione ha conferito a Maria Fant il prestigioso e meritatissimo riconoscimento:

«La Sig.na FANT MARIA, rimasta sola dopo la morte dei genitori che ha assistito amorosamente, dedicò la sua vita a seminare largamente opere di carità. Ovunque c'è un aiuto da dare, un consiglio da offrire, un dolore da lenire... lei è sempre presente.

Da trent'anni la si incontra ogni giorno, con qualsiasi tempo, mai stanca nonostante gli anni, sempre cordiale e sorridente, che ritorna da una notte passata al capezzale di un malato o da una visita fatta ad una persona anziana sola... sempre in fretta perchè c'è l'inevitabile da fare ad uno, la spesa da portare ad un altro, le medicine da recapitare a un terzo, cui magari dedica un'ora per pulire, lavare, preparare un boccone.

Modesta, discreta, affabile, generosa, è amata da tutti distintamente ed è un esempio luminoso da iscriverne nel libro d'oro della carità bellunese».

### PREMIO DI FEDELTA'

Medaglia d'oro e diploma di merito sono stati consegnati domenica 7 febbraio a COLLE ORSOLINA coniugata Dallo Ugo per aver prestato, per oltre 50 anni, lodevole e continuato servizio presso la stessa azienda agricola Da Ronch.

E' un premio di fedeltà al lavoro tanto più significativo in quanto attribuito ad una persona che ha speso tutta la vita nel lavoro dei campi.

E' un riconoscimento della dignità contadina e dei valori della vita agricola che va segnalato, oggi soprattutto che assistiamo all'abbandono delle campagne e alla disaffezione alla terra.

Complimenti.

### ONORIFICENZA

Ci felicitiamo col Dr. Isidoro CHIARELLI, che tanta benevolenza, attenzione e premura ha dimostrato e dimostra alle nostre iniziative, per l'onorificenza di cui il Santo Padre l'ha insignito della Commenda di S. Silvestro Papa.

L'alto riconoscimento premia i suoi molteplici meriti in Diocesi nel campo ecclesiale e onora nella sua persona la Chiesa bellunese e il laicato cattolico bel-

lunese. I nostri più vivi rallegramenti.

### PRESEPIO BELLISSIMO

Ci dispiace che la macchina fotografica di Alessio non abbia funzionato a dovere per lasciarci il ricordo del bel presepio allestito anche quest'anno da un gruppo di giovani, all'aperto, sul sagrato della chiesa, sotto il grande albero illuminato. Ha sorpreso e stupito piccoli e grandi per la sua originalità, semplicità e fantasia in uno scenario suggestivo di luci delicate e multicolori, di neve, ghiaccio, alberi e cielo al naturale.

Dopo la Messa di mezzanotte quattro pastori, intabarrati accanto al fuoco, hanno fatto gli auguri:

«... ne gnest tutti i fret a sentir ste parole dan bocia.

Parke al presepio lon fat là sot al monumento?

Parke, senza sconder e senza ciorghe nient a nessun, se olea ricordarse de ste pore aneme de soldadi restadi in guerra. E co sta novità portarghe an poc de calor a kuei nomi là impiantadi su la piera...

Davanti a sto spettacolo de presepio disé na preghiera a Gesù Bambin, che al porte a tuti noi su sto sagrà e in tut al mondo an cin de tranquillità».

Complimenti a Bruno, Fabio, Cesare, Beppino, Cristina, Sandra e agli altri.

### BEFANA ALPINA

L'appuntamento con la Befana è ormai un punto di orgoglio per il nostro Gruppo Alpini. Anche quest'anno l'iniziativa ha avuto un grande successo.

Recando un tocco di Viareggio, ha richiamato un folto pubblico di piccoli e di grandi ed ha distribuito calzettoni e giocattoli ad un centinaio di bambini.

La manifestazione è stata coronata da un applauditissimo concerto vocale strumentale del piccolo coro dei nostri ragazzi, preparato e guidato dal maestro Degli Innocenti. Applaudite in particolare le esecuzioni del trio Carlo, Adriano, Isabella, dodicenni, rispettivamente al piano, al violino, al flauto.

Ottima l'idea di fare tutto in famiglia e di valorizzare e incoraggiare le nostre possibilità e capacità spesso nascoste.

### ALLA SCUOLA MATERNA

Dopo una lunga assenza Sr. Celestina ha ripreso la sua attività alla Scuola materna. I bambini ne sentivano la mancanza. Noi abbiamo trepidato

per la sua salute e l'abbiamo accolta con un cordialissimo ed affettuoso bentornata.

Ha rilasciato per il bollettino queste poche parole cariche di sentimento:

«Dopo più di quattro mesi di assenza per malattia, all'inizio di gennaio, sono ritornata a Salce quasi ristabilita.

Sono stati mesi duri per l'avvicinarsi di situazioni complicate. Non mi è stato facile accettare tutto. Mi sono sentita però sostenere dalla solidarietà dimostrata da molte persone attraverso visite, preghiere, interesse ed affetto. Ringrazio tutti, in particolare i bambini per i quali ora lavoro.

Conscia di quanto ho ricevuto spero di non deludere nessuno con il mio impegno quotidiano.

Il Signore ci conceda vita e salute.

Sr. Celestina».

Ritornata Sr. Celestina è partita Sr. Flora per un mese di riposo. Ne aveva bisogno. Ultimamente l'abbiamo vista molto affaticata e depressa e se non l'avesse fatto per ordine del

medico, l'avremmo consigliata noi a non pregiudicare oltre la sua salute con l'impegno gravoso quotidiano che comporta una classe di bambini.

Aspettavamo il suo rientro il primo febbraio, ma purtroppo la Madre Generale ci ha comunicato che Sr. Flora non può riprendere servizio nella nostra scuola materna ed è costretta a ritirarla.

Quest'anno proprio la Scuola Materna non ci ha risparmiato preoccupazioni. Ringraziamo Sr. Flora per quanto ha fatto fra noi, le porgiamo i nostri migliori auguri assicurandole il nostro ricordo al Signore.

### LA CUSTODIA DEL CIMITERO

Esonerato dal servizio Angelo Coletti, che per oltre 25 anni ha saputo tenere il nostro cimitero come un giardino, a sostituirlo non c'è che il fossatore incaricato dal Comune che è presente solo in occasione di funerali. Il cimitero resta perciò incustodito, sempre aperto giorno e notte, e nessuno che provveda a pulire i viali, a tenere in ordine le tombe, a tagliare l'erba.

## QUARESIMA:

### tempo di responsabilità personali e comunitarie

Il 24 febbraio, mercoledì delle Ceneri, inizia la Quaresima. E' il periodo «forte», più impegnativo di tutto l'anno, perchè in esso dovrebbe essere più facile prendere coscienza delle proprie responsabilità di cristiani: responsabilità personali e comunitarie.

La Chiesa con questo periodo vuole portarci ad una fede rinnovata ed operosa, ad un amore più autentico. Essa oggi non impone più certe penitenze materiali, ma ci esorta a non lasciar vuoto questo tempo favorevole di grazia e di salvezza: ci esorta a renderlo più ricco, con uno sforzo intenso per elevare il livello della nostra spiritualità.

Approfitto di queste righe per suggerire alcune direttive estremamente pratiche che possono servire a trascorrere una Quaresima utile e significativa.

- 1) **partecipazione alla Messa**, per gustare la liturgia di questo periodo di grazia e lasciarsi illuminare dalla Parola del Signore, che è particolarmente ricca e bella. Continuamente il Signore ci sollecita con la sua parola a riflettere sulla nostra grandezza e sulla nostra fragilità. Continuamente ci invita a creare in noi «una scala di valori». Si tratta di idee forza che ci possono veramente aiutare a superare le difficoltà e a rendere utile e feconda la nostra vita.
- 2) **Partecipazione alla Via Crucis** del venerdì, che sarà animata dai nostri ragazzi. La meditazione delle sofferenze di Cristo e la partecipazione alla Eucaristia diventano stimolo a rivedere la propria vita, a cogliere le nostre infedeltà, incoerenze e disarmonie del nostro vivere quotidiano, e suscitano il proposito di un salutare pentimento e desiderio di purificazione per riprendere il cammino con una maggior fedeltà agli impegni cristiani.
- 3) **Adesione all'iniziativa «Un pane per amor di Dio»**. L'iniziativa che da quasi venti anni si fa nella nostra Diocesi e che ha dato aiuti consistenti a vari popoli sparsi nel mondo, continuerà anche quest'anno. Il clima di austerità che è venuto sopra di noi, le difficoltà concrete che sentiamo nelle nostre case, non devono farci dimenticare il dovere di ricordarci anche degli altri che soffrono. La legge della solidarietà cristiana non viene mai meno. Se abbiamo sensibilità per questo enorme problema del mondo e se ricordiamo le parole del Signore «quello che avrai fatto al più piccolo di questi fratelli lo avrai fatto a me», sarà abbastanza facile ricordarci spesso di questa opera di misericordia.

Si sono già verificati episodi incresciosi di vandalismo e furti, e fra poco vedremo crescere fra le tombe i cespugli e le ortiche.

La Scuola dei morti, nella sua assemblea di fine anno, ha discusso il problema ed è venuta a queste conclusioni:

Alla custodia del cimitero deve provvedere la comunità parrocchiale. E' difficile e molto improbabile che il Comune accoglia una nostra richiesta di un custode da esso pagato, li ha già ritirati dappertutto.

Giacchè Angelo Coletti è disposto di assumersi ancora questo compito, viene proposto che ogni famiglia concorra per assicurargli un minimo di buon servizio, nella fiducia che il Comune dia almeno un contributo integrativo.

E' stato perciò deciso che nella consueta visita alle famiglie, che prossimamente faranno gli amministratori della Scuola, le famiglie siano invitate a versare L. 2.500, comprensive della quota di iscrizione alla Scuola e del contributo al custode del cimitero.

Anche la parrocchia di Bes verrà invitata a contribuire.

Penso che la decisione risponda alle attese di tutte le famiglie, molte delle quali hanno già sollecitato un intervento in questo senso.

#### DECENNALE A.V.A.B.

L'associazione per l'Assistenza Volontaria agli Ammalati Bisognosi, operante nella nostra parrocchia, compie quest'anno i suoi dieci anni di vita.

Sorta nell'autunno 1972 per iniziativa del compianto Giovanni Tibolla e di Angelo Carlin si è andata affermando sempre più, suscitando ammirazione e invogliando altre comunità a seguirne l'esempio.

Sabato 30 gennaio ha tenuto la consueta riunione di fine anno per fare il bilancio della sua attività nell'anno passato.

Il presidente Luigi Capraro, che con tanta diligenza e attenzione coordina tutto il servizio, dopo aver invitato i presenti ad un minuto di raccoglimento per i parrocchiani defunti, ha informato che gli iscritti che prestano volontaria assistenza sono oggi 47: 20 uomini e 27 donne; che durante il 1981 si sono avute 80 presenze, per complessive 640 ore passate al capezzale di nostri ammalati.

Ha ringraziato per la disponibilità e generosità che riscontra negli iscritti in ogni caso di bisogno. Si è compiaciuto di re-

gistrare ogni anno qualche nuovo iscritto che viene ad ingrossare la famiglia dei volontari e di ricevere tante testimonianze di apprezzamento per l'opera che essi svolgono.

Il parroco si è detto lieto di vedere in questi dati i segni che confermano l'importanza umana e cristiana dell'iniziativa, lieto anche di constatare che l'associazione continua nel-

lo stesso spirito iniziale voluto dai fondatori, e nello stesso entusiasmo.

La riunione è continuata con una cena in comune che gli stessi iscritti hanno voluto pagarsi per non intaccare troppo la cassa delle oblazioni che si vogliono destinare a beneficenza, e si è conclusa col gentile pensiero di un omaggio floreale a tutte le signore iscritte.

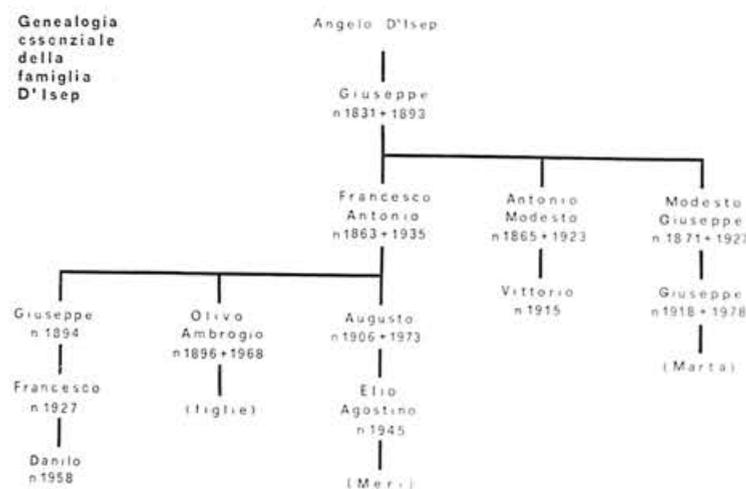
### Profilo di famiglie salcesi:

## La famiglia D'Isep

Il cognome D'Isep è di origine patronimica, derivante da Iseppo (Giuseppe).

La famiglia D'Isep arriva in Parrocchia di Salce, da Cugnach (parrocchia di Sedico), nel dicembre 1891, con Giuseppe (n. 1831), figlio

Gioseffa Cason oltre che esercitare le funzioni di ostetrica e «cstragai» gestiva una «clinica oculistica» (a Salce, nella casa ex Giomosa ora De Salvador), curava la congiuntivite, la cataratta e le varie affezioni sputando, negli occhi ma-



di Angelo e Schiocchet Maria, e la moglie Cason Gioseffa (n. 1837); si erano sposati nel 1861.

Da Giuseppe e Gioseffa Cason discendono tre rami:

- quello di Antonio Modesto (n. 1865) con 14 nati soprannominati SEPET che è presente a Salce con Vittorio (n. 1915) e Aurelia, a Meolo (VE) con Giuseppe (n. 1910) e figlio Ettore (n. 1945) ed a Torino con Mario (n. 1951) fu Giovanni (n. 1913);
- quello di Modesto Giuseppe (n. 1871) con Maria residente a Salce e Marta fu Giuseppe (n. 1918) sposata Frigimelica, residente a Cavarzano; (
- quello di Francesco Antonio (n. 1863), che è presente in parrocchia con Elio Agostino (n. 1945) fu Augusto (n. 1906), con Laura, Fernanda e Rosa fu Olivo Ambrogio (n. 1896), a Belluno in via Zanon con Giuseppe (nato 1894), figlio Francesco (n. 1927) e nipote Danilo (n. 1958); l'altro figlio di Giuseppe, Arcangelo (n. 1922) risiede in provincia di Brescia.

lati dei pazienti, dopo un'accurata masticazione, semi di finocchio. La Cason dopo la «visita» ed il successivo trattamento, tratteneva in osservazione gli ammalati più gravi (talvolta alcuni giorni) mettendoli a

dormire nel fienile o sul «graton nella tieda», mentre rinvitava a casa i meno gravi; alle cure si sottoponevano anche nobili signori. Il di lei nipote Giuseppe (n. 1894) afferma che i risultati di tali cure fossero buoni e non è da stupersene, poiché anche oggi gli erboristi, tornati di moda, per varie affezioni e per l'estetica dell'occhio consigliano impacchi e tisana di semi di finocchio.

La Cason per le proprie prestazioni non esigeva compenso dai poveri, mentre da chi ne aveva la possibilità la «parcella» era costituita da pollame o altri beni in natura.

Altro personaggio da ricordare per la posizione sociale che in passato rivestivano i castaldi è Olivo Ambrogio (n. 1896), castaldo del conte Miari (Bomba). In origine i castaldi o gastaldi, epoca longobarda, erano amministratori regi con funzioni civili, militari e giudiziarie. La loro importanza, con il passare dei secoli, diminuì sempre più, fino a diventare solo quella di fattori, amministratori dei beni di illustri famiglie e di conventi. Castaldo era anche il capo eletto (ogni sei mesi) per reggere e governare la «Veneranda Scuola della Gloriosa Vergine» di Col di Salce. Detta scuola nata nel 1300 come «Confraternita dei Battuti», sciolta nel 1807 con decreto napoleonico, sopravvive oggi quale «Scuola dei Morti».

I castaldi, che i contadini consideravano i padroni dei padroni, furono presi di mira con un indovinello (la cui soluzione è: i brandoi), che dice:

*Al castaldo e la castalda  
i fa fogo e po i se scalda  
i fa boni fogheroi  
co le legne de i paroi!*

Altra famiglia con lo stesso cognome è quella di Fermo Luigi (n. 1913) fu Giovanni, proveniente da S. Fermo, abita a Pra Magri dal 19-6-53.

(A. Dal Pont - A. Brlon)

D'Isep Francesco Antonio e la moglie Sommavilla Rosa con i figli (da sinistra): Giuseppe, Livia, Augusto, Luigia e Olivo (foto del 1907)



## - Relazione generale del 1981 -

### BILANCIO ECONOMICO CHIESA PARROCCHIALE

<b>Entrate</b>	
Residuo att. '80	3.272.000
Off. racc. in chiesa	1.855.000
Off. varie	5.855.400
Off. «S. Sepolcro»	1.103.500
Interessi banc. '81	337.100
	12.523.000
<b>Uscite</b>	
Candele, olivo, particole, vino, fiori	445.700
Spese per Prima Comunione, Cresima, messa novella don Carlo	541.500
Per libri liturgici	138.150
Tasse Curia e assicuraz. sagrestano, organista, chierichetti, cantori	541.130
Energia elettrica, telef., acqua	418.670
Gasolio riscaldamento	726.700
Materiale catechistico	170.000
Acquisti	200.000
Off. «S. Sepolcro» pro cappella mortuaria	1.103.500
	4.633.000
<b>ENTRATE</b>	L. 12.423.000
<b>USCITE</b>	L. 4.633.000
<b>ATTIVO</b>	L. 7.790.000

### OFFERTE IMPERATE

Sono le offerte che i fedeli sono esortati a fare nelle varie «Giornate». Vengono inviate alla Curia la quale a sua volta le destina alle opere per le quali furono raccolte.

Pro Seminario	305.000
Pro Missioni	160.000
«Un pane per amor di Dio»	105.000
In altre «Giornate» complessive	112.000
<b>Totale L.</b>	<b>682.000</b>

### CASSA ANIME

Entrate da funerali	464.000
Uscite per SS. Messe	464.000

Queste Messe, non potendo il parroco celebrarle tutte in parrocchia, le trasmette per la maggior parte al fratello missionario in Brasile, intendendo così offrirgli un nostro aiuto per la sua missione e avere anche le sue preghiere per i nostri morti.

### CHIESE FRAZIONALI

Entrate complessive	L. 98.650
Uscite per energ. elett.	L. 47.450

Attivo L. 51.200

Non sono comprese le offerte raccolte e le spese fatte dagli incaricati per la custodia delle chiesette, che ringrazio per il lodevole servizio che prestano.

### STAMPA

(Bollettino e Famiglia Cristiana)

<b>Entrate</b>	
Residuo attivo '80	55.200
Pro Bollettino:	
racc. in parrocchia	1.223.510
da emigr. e varie	399.000
Da rivendita Famiglia Cristiana	1.464.800
<b>Totale</b>	<b>3.142.510</b>

### Uscite

Stampa e sped. Boll.	1.592.000
Pagato per «Famiglia Cristiana»	1.305.270
Per mostra artisti loc. e abbonam. a «L'Amico del Pop» a collab.	220.650

Totale 3.117.920

ENTRATE L. 3.142.510

USCITE L. 3.117.920

ATTIVO L. 24.590

### SCUOLA MATERNA

<b>Entrate</b>	
Residuo attivo '80	457.150
Quote mensili	15.079.000
Off. da privati	2.167.300
Off. da funerali	553.000
Contributi da Min. P. I., Regione, Comune	8.598.250
Off. straord. in parr.	2.180.000
Interessi banc. '81	116.900
<b>Totale</b>	<b>29.151.600</b>

### Uscite

Stipendi personale e contributi assicurativi	12.653.325
Generi alimentari	6.351.480
Gasolio	4.856.355
Luce, telef., acqua, gas	1.946.350
Manutenzione ordin. riparazioni e acquisti vari	811.890
Tasse, assicuraz. inc. e infort., cancelleria	942.490
Mat. didattico e varie	715.210
<b>Totale</b>	<b>28.277.100</b>
<b>ENTRATE</b>	L. 29.151.600
<b>USCITE</b>	L. 28.277.100
<b>ATTIVO</b>	L. 874.500

### ANAGRAFE 1981

Battesimi n. 14 - Prime Comunioni n. 12 - Cresime n. 27 - Matrimoni celebrati in parrocchia n. 6, fuori parrocchia n. 7 - Funerali n. 24.

### MANIFESTAZIONI NEL 1981

— Befana Alpina con concerto vocale strumentale del piccolo coro «S. Lucia» di Meano.  
— Prima Messa solenne di d. Carlo De Barba.  
— Carnevale e festa dei papà alla Scuola Materna.  
— Mostra artisti locali.  
— Inaugurazione cappella mortuaria in cimitero.

### GITE - PELLEGRINAGGI 1981

— A Lourdes gruppo di 13 parrocchiani col parroco.  
— Gita annuale organizzata dal Gruppo Alpini al Tempio di Carnaccio e a Butrio.

### ACQUISTI 1981

— Organo da studio elettrico per le prove della nostra corale.  
— N. 12 vesti per chierichetti.

### LAVORI ESEGUITI NEL 1981

— Cappella mortuaria in cimitero.

De Salvador Rosa: figli 100.000, Valt Maria 5.000, sig.ra Broglio 10.000, sig. Plateo 10.000, Cadornin Giulio e Norina 5.000.

Serafini Enrico: moglie 10.000. Schiocchet Francesco: cognata Serafini Gemma 10.000.

Belluco Giuseppe: fam. Da Rold Dario 10.000.

Dal Pont Mario: moglie 20.000. Loro defunti: Righes Silvio e Elvira 100.000.

Suoi defunti: N.N. Salce 20.000: Suoi defunti: fam. Roccon 10.000.

De Salvador Renzo: famiglia 10.000. Carlin Matilde: Luigi Carlin 20.000.

Candeago Abramo: moglie 5.000. Def. padre: Tormen Luigi 5.000.

Da Rold Primo: figlio 20.000.

**In occasione di:**  
Battesimo Zanon Davide: genitori 20.000.

Prima Comunione Fontana Roberto e Mirco: genitori 300.000.

25° matrim.: Acaia Vittorino e Marcellina 10.000.

Matrimonio Tenin De Salvador: sposi 15.000.

### PER LA CHIESA DI S. PIETRO

Fiabane Margherita in mem. marito 5.000.

### PER LA CHIESA DI CANZAN

Fiabane Margherita in mem. marito 5.000.

### PER LA CAPPELLA DEL CIMITERO

Bianchet Pietro abbuono fatt. 140 mila - Soppelsa Luigi 10.000 - Tormen Giuseppe (Sort) 20.000 - Cadornin Giulio 10.000 - Fistarol Livio (Belluno) 50.000.

### PER LA SCUOLA MATERNA

N.N. Giamosa 30.000 - Racc. nel funerale Dalla Vecchia Dosolina Dosolina 18.500 - Gli scolari Roni Luigi e Bortot Paolo offrono loro spetanza funerali 1981: 51.300 - Racc. funerale De Salvador Rosa 40.500 - Da Rold Maria in mem. genitori 4 mila - Impresa Pompe Funebri Caldart 17.000 - In mem. Praloran Enrichetta, la fam. 10.000 - Racc. nel funerale Da Rold Primo 104.400.

### PER LA VITA DEL BOLLETTINO

Col 24.700 - Salce 60.400 - Giamosa 34.000 - Bettin 42.750 - Casarine 19.500 - Marisiga 22.000 - Canzan alto 10.000 - Canzan basso 31.500 - Peresine 8.000 - Pramagri 12.150 - Canal 8.500.  
Broi Giovanni (Codroipo) 10.000 - Mazzorana Bruno (D) 6.000 - Olga Da Gios (Laives) 15.000 - De Nart Rino (S. Giustina) 5.000 - Da Rold Arturo (Argentina) 10.000 - signora Zadra 15.000 - Dal Pont Caldart Maria (Belluno) 5.000.

*Col permesso dell'Autorità Eccles.*

Sac. Gioacchino Belli

Tipografia Benetta - Belluno

## Statistica parrocchiale

### NUOVI CRISTIANI

- 12) Speranza Andrea di Pierfranco da Marisiga batt. il 18 ottobre.
- 13) Coletti Davide di Ruggero da Cusighe batt. il 15 novembre.
- 14) Zanon Davide Antonio di Franco da Pramagri batt. il 20 dicembre.

### NUOVI FOCOLARI

- 9) Marangoni Gelso da Bonafossa con De Salvador Anita da Salce, il 24 ottobre.
- 10) Ponte Giorgio da Venezia con Cibien Francesca da Salce il 7 novembre.
- 11) Campeol Fiorenzo da Pramagri con De Bona Jole da Castion, a Castion il 14 novembre.
- 12) Chiarelli Pierluigi da Belluno con Larese Marta da Bettin, a Lareto il 17 ott.
- 13) Belluco Giovanni da Col con Giolo M. Rosa da Belluno, a Cavarzano il 12 dicembre.

1982

- 1) Tenin Gaetano da Malo con De Salvador Paola da Salce, il 23 gennaio.

### CI HANNO LASCIATO

- 19) Dalla Rosa Fausto da Canzan di anni 82, il 29 ott.
- 20) Fant Gioseffa cgt. Triches Italo di anni 59, il 4 nov.
- 21) Merlin Pietro da Salce di anni 57, il 15 novembre.

- 22) Coletti Bruno da Belluno di anni 35, il 24 novembre.

- 23) Pilat Lino da Casarine di anni 67, il 22 dicembre.

- 24) Accaia Dosolina ved. Dalla Vecchia di anni 92, il 28 dicembre.

1982

- 1) Menegolla Rosa ved. De Salvador di anni 90, il 1° gennaio.

- 2) Da Rold Primo da Salce di anni 59, il 18 gennaio.

## - OFFERTE -

### PER LA CHIESA PARROCCHIALE

De Toffol Giusto 40.000 - N.N. da Giamosa 5.000 - Fam. Nigro 15.000 - Dell'Eva Pietro per risc. 10.000 - De Toffol Ida 20.000 - Casagrande Primo e Flora 10.000 - N.N. Casarine in onore B.V. 10.000 - Caldart Tito 10.000 - De Nart Rino 15.000 - N.N. 20.000 - N.N. Salce per riscaldamento 100.000.

### In memoria di

Suoi defunti: fam. Colbertaldo Carlo 15.000.

Genitori: D'Inca Dino 5.000.

Def. Fam. Righes Giuseppe: Giovanni e Ada Caldart (BZ) 20.000.

Roccardi Angelo: fam. Barras Brunner (CH) 50.000.

Fiabane Fr. Giuseppe: moglie 20 mila, nipoti 5.000.

Pilat Lino: moglie 10.000, fam. di Casarine 56.000.

Suoi defunti: Bianchet Piero (USA) 50.000.

Suoi defunti: Cibien Antonia 5.000. Dalla Vecchia Dosolina: figli 15.000, fam. Roni Luigi 10.000.